

# Scuola verso la ripresa ma è un caos Cattedre scoperte: tocca ai supplenti

**Prima campanella.** Conclusa la fase delle chiamate dirette, restano ancora posti vacanti. I presidi sono preoccupati: «Ci saranno molti problemi, confidiamo nella Provvidenza»

## SERGIO BACCILIERI

Tante cattedre vuote, le scuole di Como avranno ancora bisogno dei supplenti. Le lezioni iniziano il 12 settembre e non è detto che gli organici degli insegnanti saranno ovunque al completo. Questa infatti è un'estate calda, alle nuove immissioni volute dalla riforma e la grande mobilità dal sud al nord Italia si aggiunge ora la chiamata diretta da parte dei dirigenti scolastici.

I tempi però sono stretti, le procedure complesse, la stessa assessore all'istruzione regionale **Valentina Aprea** parla di uno tsunami in arrivo. «Noi, conclusa la fase della chiamata diretta, dobbiamo coprire ancora una parte dei posti vacanti - spiega **Daniela De Fazio**, preside delle scuole di Rebbio - se non ci saranno altre disponibilità non so dove andremo materialmente a prendere questi insegnanti. E non so se riusciremo a fare tutto entro l'inizio dell'anno scolastico. Con la mobilità prevediamo un grande movimento, una grande confusione, di sicuro sarà una corsa contro il tempo».

## Guai soprattutto sul sostegno

Con la chiamata diretta i dirigenti hanno dovuto scegliere, valutando i curriculum, gli insegnanti finiti negli ambiti ter-

ritoriali, sono degli elenchi legati alla provincia, per Como sono due. Oggi si chiude questa fase per le primarie e le secondarie di primo grado, poi tocca fino al 24 agosto alle superiori. E poi, dovessero esserci ancora cattedre vuote? «Immagino dovremo fare come sempre ricorso ai supplenti - dice **Giuliano Fontana**, preside ad Albate - non ho dati precisi, ma di sicuro c'è carenza di insegnanti su materie come matematica, perfino per lettere alle scuole medie. Il buco più grande è sul sostegno. E se non arrivano i docenti, terminati gli spostamenti da fuori provincia, dovremo per forza chiamare dei supplenti. La stabilità arriverà si spera dopo la fine del concorso, sempre se arriva fino alla fine».

## Previsti disagi a inizio anno

Siamo agli orali, difficile che il concorso si concluda entro il 12 settembre, i ricorsi sono sempre dietro l'angolo, anche perché c'è un altissimo tasso di bocciature. Basti dire che per l'esame delle primarie in Lombardia si sono presentati 7mila insegnanti, per 3.300 posti messi a disposizione e sono stati ammessi all'orale solo in 1.600, vuol dire che almeno 1.700 cattedre resteranno comunque scoperte. «Confidiamo nella provvidenza - com-



Nomine al provveditorato agli studi di Como ARCHIVIO

■ Si è cercato di dare stabilità nel lungo periodo creando incertezza nell'immediato

menta **Enrico Tedoldi**, dirigente alla Magistri - le scuole sono abitate agli tsunami. Ad inizio anno ci saranno disagi, soprattutto dove gli organici sono più instabili, tempo qualche settimana e riusciremo a riempire le cattedre». «Aprea non ha torto - aggiunge **Carlo**

**Brunati**, segretario di Cisl Como scuola - con dei meccanismi irrazionali si è cercato di dare stabilità nel lungo periodo alle scuole, creando però una fortissima incertezza nell'immediato. Senza rispettare il lavoro e l'umanità di tanti lavoratori».